



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

PAOLO PECORARI

s.c.r. 27 novembre 2002, s.e. 19 luglio 2007

Paolo Pecorari, professore emerito di Storia economica dell'Università di Udine, era socio dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti dal 2002 (effettivo dal 2007), ma la sua collaborazione alle nostre attività era iniziata già alla fine degli anni Settanta del secolo scorso, con lo studio e la valorizzazione dell'archivio di Luigi Luzzatti.

Dai suoi primi scritti sul mondo cattolico di fine Ottocento e sul Modernismo, attraverso l'analisi di una figura che resterà centrale lungo tutta la sua vita di studioso, Giuseppe Toniolo, Paolo Pecorari è passato ben presto a focalizzare la sua attenzione sui problemi più specificamente economici e finanziari della storia italiana ed europea. E lo ha fatto sempre con una visione ampia, di largo respiro, come consentitogli dalla sua profonda conoscenza dei movimenti culturali e delle correnti filosofiche di Otto e Novecento. Ciò lo ha portato anche ad interrogarsi, con rara acutezza di analisi, sul complesso rapporto tra etica ed economia, sul ruolo della società e dello Stato, sull'evoluzione dell'intervento di questo nel funzionamento del mercato e nella distribuzione della ricchezza. Una attenzione specifica è sempre stata da lui, inoltre, rivolta al funzionamento dei corpi intermedi, alle dinamiche del cooperativismo, alla solidarietà possibile, temi ben presenti nelle riflessioni dei più acuti osservatori sul funzionamento dell'economia anche in una prospettiva profondamente umanistica.

La rara competenza anche degli aspetti più specificamente tecnici dell'economia italiana dall'Unità in poi e delle varie politiche monetarie succedutesi, lo portavano a interrogarsi sui temi più attuali della vita economica italiana, anche alla luce dell'ingresso nell'Unione monetaria europea. Questa esigenza di attualità, sempre avvertita come primaria, gli veniva anche dalla consapevolezza della responsabilità derivatagli dall'insegnamento alle centinaia di allievi che seguivano i suoi corsi, da lui tenuti con straordinaria passione e solerzia per lunghi decenni nella giovane Università di Udine, dove fu uno dei cofondatori della Facoltà di economia e finanza e dove ricoprì vari incarichi: dal 1993 al 1996 e poi dal 1997 al 2000 e ancora nel triennio 2003-2005 ha diretto il Dipartimento di finanza dell'impresa e dei mercati finanziari e dal 1997 al 1999 è stato membro del Senato accademico.



Tra la sua produzione scientifica, che conta oltre 150 titoli, si ricordano qui solo alcune opere tra quelle che più forse gli erano state più care:

Ketteler e Toniolo. Tipologie sociali del movimento cattolico in Europa, Roma, Città Nuova, 1977.

Giuseppe Toniolo e il socialismo, Bologna, Pàtron, 1981.

Luigi Luzzatti e le origini dello «statalismo» economico nell'età della Destra storica, Padova, Signum, 1983.

Economia e riformismo nell'Italia liberale, Milano, Jaca Edizioni Universitarie, 1986.

Il protezionismo imperfetto. Luigi Luzzatti e la tariffa doganale del 1878, Venezia, Istituto veneto di scienze lettere ed arti, 1989.

Giuseppe Toniolo. Un economista per la democrazia, Roma, Studium, 1991.

La fabbrica dei soldi. Istituti di emissione e questione bancaria in Italia (1861-1913), Bologna, Pàtron, 1994.

Il solidarismo possibile, Torino, Società Editrice Internazionale, 1995.

La lira debole. L'Italia, l'Unione monetaria latina e il "bimetallismo zoppo", Padova, Cedam, 1999.

L'economia virtuosa, Roma, Studium, 1999.

Luigi Luzzatti economista e politico della Nuova Italia, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2003.

Storie di moneta e di banca, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2006.

Luzzattiana. Nuove ricerche storiche su Luigi Luzzatti e il suo tempo, Udine, Forum, 2010.

Alle origini dell'anticapitalismo cattolico. Due saggi e un bilancio storiografico su Giuseppe Toniolo, Milano, Vita e Pensiero, 2010.

Giuseppe Toniolo. Etica, cooperazione, economia, Roma, Ecra, 2014.

Carteggio Giuseppe Toniolo-Luigi Luzzatti 1869-1918, Biblioteca Apostolica Vaticana 2017.

Oltre che del nostro Istituto, Paolo Pecorari è stato socio di numerosi Istituti e Accademie che lo vollero onorare nominandolo proprio membro: l'Accademia galileiana, la Deputazione di storia patria per le Venezie, la Società di studi trentini di scienze storiche, l'Ateneo veneto, l'Accademia di scienze, lettere ed arti di Udine, l'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona, l'Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa di Vicenza, l'Ateneo di Treviso, l'Istituto per la storia ecclesiastica padovana, la Deputazione di storia patria per il Friuli, l'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, l'Istituto mitteleuropeo mediterraneo di studi politici superiori, la Società italiana degli storici dell'economia. È altresì stato membro del Consiglio scientifico dell'Istituto Paolo VI (Roma), del Centro interuniversitario di ricerca per la storia finanziaria italiana (Milano) e direttore del Comitato scientifico dell'Istituto Pio Paschini (Udine). Si tralascia qui di elencare i moltissimi comitati scientifici di cui ha fatto parte e nei quali ha apportato sempre, oltre alla profondità delle conoscenze, il contributo della sua proverbiale acribia, della sua scrupolosa attenzione alle fonti, del rigore metodologico che non consentiva mai scorciatoie o improvvisazioni.



E qui il pensiero va riconoscente e commosso agli anni in cui la presenza assidua di Paolo Pecorari a palazzo Loredan di campo Santo Stefano ha consentito alcune delle realizzazioni più significative nell'attività dell'Istituto Veneto di questi ultimi decenni. Si era solo agli inizi della scoperta dell'enorme massa di documenti custoditi nell'archivio di Luigi Luzzatti, di importanza capitale per lo studio della storia italiana tra Otto e Novecento e Paolo Pecorari, in questa impresa iniziata quasi cinquanta anni fa, ha portato il contributo prezioso della sua competenza, del suo rigore e della sua grande umanità. Da segnalare fra l'altro che fu proprio con un suo saggio che, nel 1989, venne dato avvio alla collana «Biblioteca Luzzattiana. Fonti e studi», giunta ora a 22 volumi, che costituiva per lui una delle imprese più significative realizzate attorno a Luigi Luzzatti e alla quale egli dedicò particolarissima attenzione.

Schivo, geloso della propria intimità, sapeva però agli amici, agli allievi più stretti e ai collaboratori più vicini rivelare tutto un mondo di rara sensibilità e di bontà. Lo sanno gli amici e gli allievi che hanno sperimentato la sua generosità senza risparmio nel dare consigli, suggerire spunti, segnalare documenti, fino alla correzione delle bozze dove nulla sfuggiva ai suoi occhi acutissimi.

Gli ultimi anni sono stati da lui vissuti nella serena e coraggiosa sopportazione della malattia, senza mai dolersi, minimizzando sempre quello che lo riguardava per interessarsi invece, con affettuosa premura, al lavoro degli amici, infondendo fiducia e indicando sempre nuovi obiettivi.

I funerali del prof. Paolo Pecorari si terranno venerdì 16 settembre 2022, alle ore 11, nel Duomo di San Lorenzo Martire di Mestre.